

Bolina

Bolina



Post precedente: [La mia barca per l'altura](#) Post successivo: [La base della randa](#)

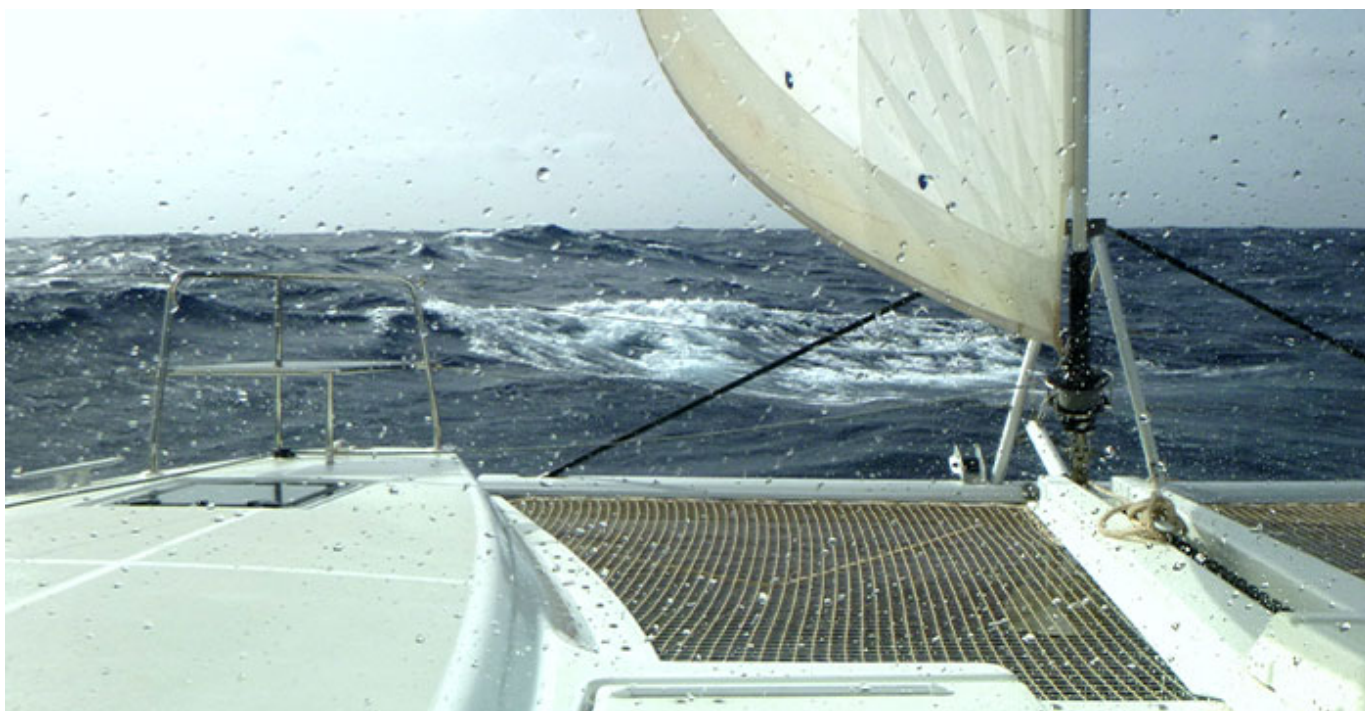
Categoria: [Sapore di mare](#)

Canarie-Azzorre sul cat

03-05-2023 [Paolo Rizzi](#)



Un trasferimento tra i due arcipelaghi dell'Atlantico a bordo di un Lagoon 46 fa rivivere le emozioni e ricordi di passate navigazioni

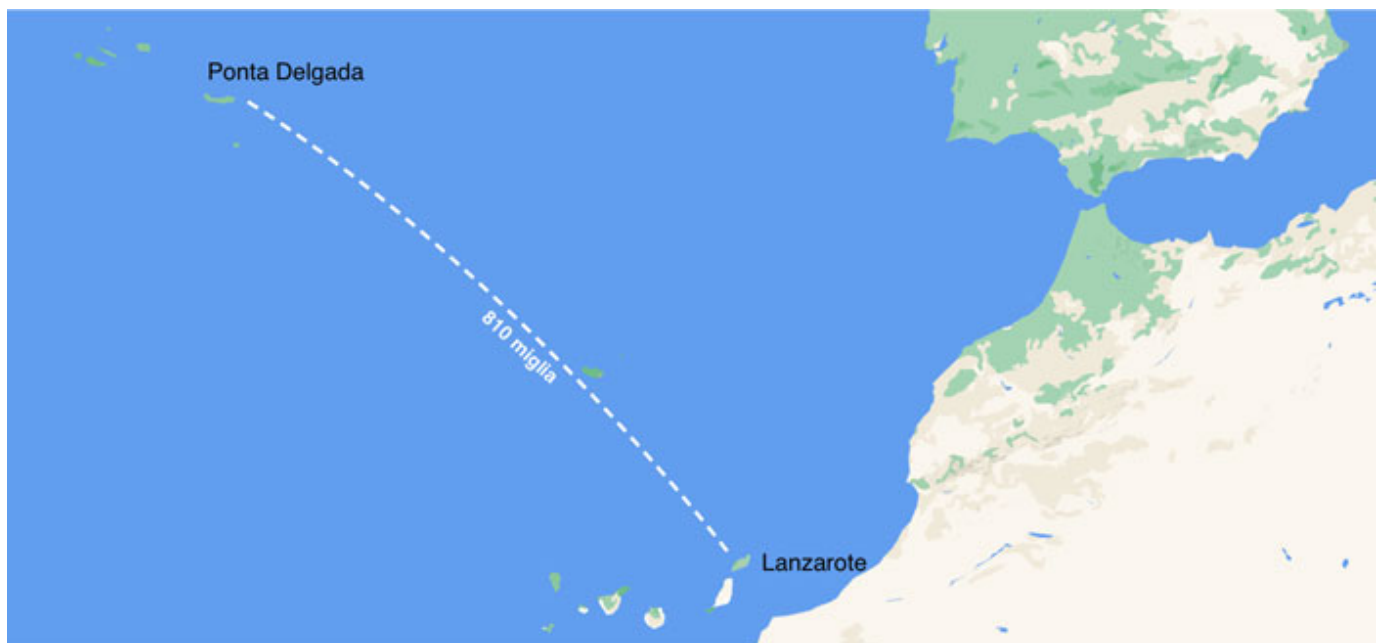


Lo scorso mercoledì, 5 aprile sono partito alla volta di Lanzarote, nelle isole Canarie, per imbarcarmi sul catamarano **Oreste**, un Lagoon 46' (14 metri di lunghezza per 8 di larghezza) di proprietà del mio amico, nonché mitico produttore di raffinati vini, Maurizio Felluga.

Oltre a Maurizio a bordo ci sono Matteo Di Pasquale, da svariati anni colonna portante della scuola vela dello Yacht Club Adriaco, e dell'amico friulano Roberto Zanon. Assieme a Maurizio e Matteo, nell'ormai lontano 2002 abbiamo condiviso una bellissima esperienza oceanica a bordo della goletta **Annarobi**, da Trieste ai Caraibi e ritorno. Con noi a bordo, all'andata, i compianti Fulvio Molinari ed il gradese Oliver Toso.

La tappa che ci apprestiamo a percorrere prevede, con partenza dal Marina Rubicòn, a Sud di Lanzarote, una navigazione di circa 800 miglia con destinazione Ponta Delgada, sull'isola di Sao Miguel, alle Azzorre.

La prima tratta, da Gibilterra alle Canarie l'avevo percorsa, con lo stesso equipaggio, tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre dello scorso anno ed era stata caratterizzata da venti deboli da Nord Nord Est, pertanto, senza grandi difficoltà, avevamo coperto le quasi seicento miglia del percorso in poco più di quattro giorni di navigazione.



La rotta da Marina Rubicòn di Lanzarote a Ponta del Gada, Azzorre, è lunga 850 miglia

Dopo alcuni giorni dedicati agli ultimi preparativi ed all'organizzazione della cambusa, lasciamo gli ormeggi alle 9 del mattino della domenica di Pasqua con rotta 312° magnetica in direzione delle isole Salvagem che raggiungiamo all'alba di Pasquetta. Le Salvagem sono due isolotti, circondati da scogli e pericolosi bassi fondali.

Il nostro passaggio avviene con vento sostenuto da Nord Est che nelle ultime ore ha prodotto un notevole moto ondoso incrociato, anche a causa del giuoco di correnti che circondano il piccolo arcipelago.

A rendere l'atmosfera davvero surreale sono le prime luci dell'alba che, filtrate dall'aria salmastra, creano una scenografia perfetta per il volo di miriadi di uccelli d'alto mare e per branchi di delfini che, in pochi attimi, aumentano le nostre emozioni tramutandole in ricordi indimenticabili.

La navigazione procede all'insegna del forte Aliseo (forza 6) che, mantenendo la rotta verso l'arcipelago delle Azzorre, dobbiamo risalire di bolina larga mettendo a prova la

solidità dello scafo e dell'attrezzatura di bordo.



L'equipaggio. Da sinistra: Roberto Zanon, Paolo Rizzi, Matteo Di Pasquale, Maurizio Felluga

Navigare in oceano, con mare formato, di bolina, a bordo di un catamarano moderno ha i suoi grandi vantaggi a livello di comfort a bordo, ma presenta qualche difficoltà. La barca risulta molto nervosa all'impatto sull'onda e fa sussultare anche durante i turni di riposo in cuccetta. D'altra parte, anche quando si viene investiti da montagne d'acqua, si governa agevolmente e si svolgono tutti i riti giornalieri senza particolari sbandamenti e, soprattutto, senza dover mai indossare una cerata, in quanto si vive all'interno di una struttura totalmente "waterproof" e dall'ottima visibilità verso l'esterno.

Riuscendo a mantenere sempre la rotta, dopo quattro giorni di navigazione, piuttosto ventilata, raggiungiamo l'anticiclone delle Azzorre alle prime luci di giovedì 13 aprile.

Riassaporiamo i cieli tersi, di un azzurro indescrivibile ed il mare che via via diventa uno specchio color cobalto.

La tentazione è troppo grande per non fermare il motore (a questo punto indispensabile per procedere nella bonaccia totale) e tuffarsi per una breve nuotata nell'immensità dell'oceano, in compagnia, chissà, di qualche capodoglio ma sicuramente di una miriade di caravelle portoghesi.



Il Lagoon 46 Oreste finalmente ormeggiato a Ponta Delgada, Capitale delle Azzorre

Riprendiamo la navigazione e, nella notte, avvertiamo le prime avvisaglie della nuova perturbazione che sta per irrompere nell'arcipelago. Sfruttando le prime brezze da Sud Sud-Ovest che cominciano ad intensificarsi con il progredire del giorno, facciamo ingresso a Ponta Delgada. Ormeggiamo al Marina della città capitale delle Azzorre alle 10.00 (ora locale) di venerdì 14 aprile dopo aver percorso 810 miglia in 5 giorni e 2 ore ad una media di 6,6 nodi. Siamo felici di aver condiviso delle bellissime emozioni, sensazioni, di avere maturato indelebili ricordi, e soprattutto, di avere riabbracciato il grande oceano.

© Riproduzione riservata

Cerca in Bolina2

Titolo

Autore

Categoria

Parole nel testo

Cerca

Questo sito utilizza i cookies. Proseguendo nella navigazione, accetti le condizioni. [Ulteriori Informazioni](#)

Ho capito